GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 5 MAGGIO — NUM. 106

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La R. Legazione a Costantinopoli ha ricevuto dalla Sublime Porta una nota ove si dichiara il blocco di tutto il littorale russo del Mar Nero, a datare dal 5 di questo mese.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò ieri la discussione del progetto per disposizioni penali contro gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero. Il Ministro di Grazia e Giustizia continuò e condusse a termine il suo discorso. Il senatore Cadorna Carlo, a nome della maggioranza dell'ufficio centrale, ritirò l'ordine del giorno, secondo cui il Senato si sarebbe riservato di prendere in esame le disposizioni penali sugli abusi dei ministri dei culti quando sieno ripresentate nel Codice penale. Essendo poi stata proposta la chiusura della discussione generale, e dopo che ebbero la parola sulla proposta medesima i senatori Poggi, Cadorna Carlo e Amari, la chiusura fu posta ai voti ed adottata, con riserva della parola al relatore.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne annunziata dal deputato Marani un'interrogazione al Ministro degli Affari Esteri intorno alle agitazioni suscitate in alcuni Stati stranieri relativamente alla politica ecclesiastica del Governo Italiano. E in seguito a dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri e del Ministro dell'Interno, rinviato a tempo da determinarsi lo svolgimento di tale interrogazione, si proseguì la discussione generale dello schema relativo alle convenzioni pe' servizi marittimi. Ne ragionarono i deputati Maldini e Adamoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3811** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 aprile 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Sannazzaro dei Burgondi numero 316;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sannazzaro dei Burgondi n. 316 è convocato pel giorno 20 maggio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3812** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 maggio 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 3° Collegio di Milano n. 230;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Milano n. 230 è convocato pel giorno 20 maggio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato à Roma, addì 3 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. 3788 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È abrogato l'articolo 2° dell'allegato *M* della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. 3789 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono soppressi i capitoli 44, 45, 46, 47 e 49 del bilancio del Ministero della Guerra pel 1877.

Art. 2. È instituito nel suddetto bilancio un nuovo capitolo col n. 51 e colla denominazione: « Resti passivi del 1870 e precedenti, » nel quale saranno inscritte le somme disponibili al 1° gennaio 1877, sui capitoli soppressi, come all'articolo 1.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. 3790 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Per le rendite del Debito Pubblico consolidato del 5 e del 3 per cento, si potranno fare iscrizioni *miste*, che saranno per somme fisse ed intestate a persona determinata e rappresentate da titoli misti.

Questi titoli consisteranno in un certificato della iscrizione della rendita, il quale avrà una serie di cedole semestrali pagabili nel Regno al portatore.

Alle cedole suddette saranno applicabili le disposizioni delle vigenti leggi che concernono le cedole delle cartelle del consolidato del 5 e del 3 per cento.

Art. 2. Le iscrizioni miste non potranno farsi a nome di stabilimenti o corpi morali, o di minori, di interdetti, o di altre persone che non abbiano la piena e libera facoltà di disporre dei loro beni, nè potranno sottoporsi a vincolo o ad ipoteca.

Le iscrizioni miste saranno soggette ad opposizione nei casi contemplati dall'articolo 30 della legge del 10 luglio 1861, n. 94; ma la opposizione non impedirà il libero pagamento delle rate semestrali al portatore delle relative cedole che si troveranno già emesse.

L'oppositore però, che abbia adempiuto alle formalità dalla legge prescritte, potrà ottenere dalla Direzione generale del Debito Pubblico un certificato provvisorio comprovante il diritto che gli spetta sopra il nuovo titolo, il quale non sarà emesso che quando sia esaurita la serie delle cedole annesse al titolo contemplato nell'atto di opposizione.

Le disposizioni delle leggi vigenti sulle iscrizioni nominative saranno applicabili alle iscrizioni miste in tutto ciò che non è dalla presente legge diversamente stabilito.

Art. 3. La conversione delle iscrizioni nominative in iscrizioni miste potrà effettuarsi colle formalità prescritte nell'articolo 18 della legge del 10 luglio 1861, n. 94, ed anche sopra semplice domanda con firma autenticata a norma dell'articolo medesimo.

Le iscrizioni al portatore potranno tramutarsi in iscrizioni miste sulla semplice istanza del presentatore delle cartelle.

Le iscrizioni miste si potranno convertire in iscrizioni nominative sulla semplice richiesta del titolare.

Art. 4. Il minimo ed i multipli di rendita, per cui si potranno fare le iscrizioni miste, il numero dei semestri per cui verranno rilasciate le serie delle relative cedole, ed il giorno in cui questa legge avrà la sua attuazione, saranno determinati con decreto Reale, col quale sarà pure provveduto a quanto altro occorre per la sua esecuzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. 3791 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della Guerra, la spesa di lire 15,132,000 per la fabbricazione di fucili e moschetti mod. 1870, relativi accessori, munizioni, oggetti di buffetteria e trasporto dei medesimi.

Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita come segue:

Anno 1877	L. 5,000,000
Anno 1878	» 6,386,000
Anno 1879	» 3,746,000
Totale . . .	L. 15,132,000

Art. 3. Le somme come sopra autorizzate per gli anni 1877 e

1878 saranno aggiunte a quelle già state approvate rispettivamente per gli anni medesimi colla legge 29 giugno 1875.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.
DEPRETIS.

Il N. 3783 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª);

Visto il regolamento per la esecuzione della stessa legge stato approvato con decreto Reale del 25 agosto 1876, numero 3303 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Uditi la Corte dei conti, il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 18, 36, 37, 42, 47 del regolamento approvato con Regio decreto del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), sono sostituiti i seguenti:

« Art. 18 (1). Sempreché occorra di provvedere a qualche esattoria durante il corso del periodo quinquennale non può col provvedimento oltrepassarsi il termine del quinquennio; per modo che la rinnovazione dei contratti coincida per tutte le esattorie alla stessa scadenza.

« In questi casi, se la vacanza avviene prima del 31 agosto, il prefetto, sentita la Deputazione provinciale, può, secondo le circostanze, o provvedere d'ufficio per quell'anno solo lasciando che il comune o Consorzio provveda nei modi ordinari per gli anni seguenti, ovvero provvedere d'ufficio secondo la convenienza per tutto o parte del resto del quinquennio. Se la vacanza invece avviene dopo il 31 agosto, il prefetto deve provvedere d'ufficio anche per l'anno seguente; e può provvedere d'ufficio o lasciare che si provveda nei modi ordinari per gli altri anni successivi.

« Art. 36 (2). Nell'atto di pignoramento il debito per la imposta è indicato distintamente da quello per multe e da quello per spese.

« Quanto agli oggetti che possono oppignorarsi, si osservano le disposizioni del Codice di procedura civile e dell'articolo 4 della legge del 14 gennaio 1874, n. 1940 (Serie 2ª), e l'oppignoramento si limita possibilmente ad oggetti di valore presunto che non superi il doppio del debito.

« Se si tratta di oggetti di facile deperimento, l'esattore ha obbligo di pubblicare l'avviso per la vendita, appena eseguito il pignoramento, e di fissare la vendita abbastanza in tempo da impedire che gli oggetti deperiscano.

« Se non avviene la vendita nel secondo incanto, l'esattore deve consegnare al sindaco gli oggetti pignorati ritirandone ricevuta, e quindi può far valere i suoi diritti al rimborso a termini di legge.

« Il sindaco deve procurare di vendere tali oggetti a trattativa privata. Non vendendoli entro tre mesi, può l'Amministrazione finanziaria farli trasportare altrove per tentarne la vendita, prelevando poi dal prezzo le spese di trasporto.

« Art. 37 (3). La somma ricavata dalla vendita serve in primo luogo a pagare l'imposta e la sovrimposta, e poscia a pagare le spese degli atti esecutivi, liquidate a termine dell'articolo 69 della legge.

« La tariffa per le spese degli atti esecutivi sarà dopo l'approvazione del Ministro delle Finanze pubblicata.

« Il segretario comunale per gli atti che debba compiere in occasione di provvedimenti sui mobili, non ha diritto ad alcuna retribuzione nè dall'esattore, nè dal contribuente, nè dal compratore.

« Art. 42 (4). L'esattore ha diritto di ottenere dal Demanio il pagamento del suo credito a termini dell'articolo 54 della legge, entro tre mesi a contare dal giorno dell'ultimo esperimento d'asta.

« Nel caso previsto dall'articolo 56 della legge, il Demanio entro lo stesso termine di tre mesi deposita alla Cassa dei depositi e prestiti la somma su cui si aperse il terzo esperimento.

« Nel credito dell'esattore a termini del detto articolo 54 sono comprese le spese di esecuzione, ma non le multe.

« L'esattore, per esercitare il suo diritto al rimborso dal Demanio, deve presentare all'Intendenza entro dieci giorni dalla deserzione del terzo esperimento d'asta la domanda di pagamento in carta libera insieme ad una copia, pure in carta libera, a lui rilasciata senza spesa dal cancelliere della pretura, del verbale del primo e di quello del terzo incanto contenente la dichiarazione del pretore, che lo stabile è devoluto al Demanio.

« Ritardando l'esattore oltre questo termine, i tre mesi decorreranno dal giorno della presentazione della domanda.

« Se l'Intendenza riconosce che l'imposta per cui lo stabile fu devoluto al Demanio è indebita, e per duplicazione, o per altra causa, annullata la devoluzione, si provvede al rimborso colle norme stabilite per le imposte indebite.

« Art. 47 (5). L'esattore deve annotare in apposito registro coloro che gli hanno dichiarato di voler essere avvertiti degli atti esecutivi, e deve rilasciare loro la quietanza del correspettivo pagato in conformità dell'articolo 67 della legge. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

---

(1) Art. 13 della legge 20 aprile 1871, e art. 2 della legge del 30 dicembre 1876.
(2) Articoli 27, 34, 35, 36, 37, 38, 39 e 87 della legge.
(3) Articoli 34, 35, 36, 37 e 38 della legge del 20 aprile 1871, e art. 2 della legge 30 dicembre 1876.
(4) Articoli 54 e 56 della legge 20 aprile 1871 e art. 2 della legge 30 dicembre 1876.
(5) Articoli 31 e 67 della legge.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 4, 8, 11, 18, 22 *e* 25 *marzo* 1877, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

De Lollis cav. Alceste, provveditore agli studi della provincia di Teramo, promosso dalla 6ª alla 5ª classe;

Loru cav. Antioco, professore ordinario d'istituzioni di diritto romano nella R. Università di Cagliari, nominato preside della Facoltà giuridica;

Gennari cav. Patrizio, id. di botanica, mineralogia e geologia id. id., id. id. id. di scienze matematiche, fisiche e naturali;

Sanna-Tolu cav. Vincenzo, id. d'introduzione allo studio delle scienze giuridiche e di storia del diritto id. di Sassari, id. id. id. giuridica;

Manzoni conte Luigi di Lugo, approvata la sua nomina a socio corrispondente della Deputazione di storia patria per la provincia di Romagna;

Masci Luigi, professore reggente di una delle due classi inferiori nel R. liceo ginnasiale di Aquila, promosso titolare di 3ª cl.;

Grande Oronzo, id. id. id. id. di Lecce, id. id. id. id.;

Bertacchini Giuseppe, nominato professore di geometria e disegno architettonico applicato ai mestieri nella scuola di disegno per gli operai di Reggio d'Emilia;

Maglia P. Antonino, già professore provvisorio di teologia dogmatica nella R. Università di Catania, è, sulla sua domanda, collocato a riposo per soppressione d'ufficio;

Carrega march. Angelo, è nominato a far parte della Commissione amministrativa della Fondazione Soleri in Genova;

Faà Annibale, professore titolare di lingua francese nel R. liceo ginnasiale di Benevento, trasferito alla R. scuola tecnica Dora di Torino;

Laterza Vito, ispettore scolastico del circondario di Bovino, trasferito a quello di S. Severo;

Lupi Antonio, id. id. reggente id. di Oristano, id. id. di Bovino;

Cossu Gavino, ispettore scolastico id. di Nicastro, id. id. di Oristano;

Ferrazzi cav. Jacopo, id. id. id. di Bassano, promosso alla 3ª cl.;

Rabbaglietti Giovanni, id. id. id. di Cittaducale, id. id.;

Agnolesi dott. Pompilio, professore reggente per l'insegnamento delle scienze naturali nella scuola normale maschile di Firenze, nominato professore effettivo;

Tabani cav. Giuseppe, preside del R. liceo di Sinigaglia, è, in seguito a sua domanda per comprovata infermità, collocato in aspettativa;

Palmieri Giovanni, professore titolare di fisica e chimica nel R. liceo ginnasiale di Lucera, id. id. id. id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Programma di concorso *per un edifizio destinato ad esposizione nazionale di belle arti in Roma.*

1. Per l'edifizio dell'esposizione nazionale di belle arti in Roma sarà destinata un'area di seimila metri quadrati lungo la via Nazionale, dalla chiesa di S. Vitale verso la via della Consulta. Una parte di quest'area dovrà essere lasciata libera per l'esposizione delle opere che devono stare allo scoperto.

2. L'edifizio, senza eccedere in decorazioni, dovrà avere un'impronta speciale che caratterizzi la sua destinazione.

3. Avrà il prospetto principale volto verso la via Nazionale; sarà a quattro fronti, e risulterà di due piani, cioè: piano terreno convenientemente elevato sul livello stradale e primo piano.

4. Conterrà sale per l'esposizione di opere di pittura, di scultura, di architettura e d'arti affini, e ad uso di galleria moderna.

5. Le sale dovranno essere convenientemente illuminate evitando, per quanto sia possibile, le luci di riflesso.

6. Conterrà inoltre: gli uffici dell'Amministrazione, il locale del Giurì, l'abitazione per il custode e per il portiere, il locale per la dispensa dei biglietti, quello per la guardaroba e le latrine. E negli ambienti sottostanti al piano terreno: i magazzini di deposito, i locali per le pompe, ecc.

7. Si presterà alla comoda circolazione, ed avrà un ingresso separato per introdurre nell'edifizio opere di grande mole destinate all'esposizione. Dovrà soddisfare alle esigenze di una buona ventilazione, d'un riscaldamento adattato al clima di Roma, della pulizia, della sorveglianza, ecc.

8. I concorrenti dovranno dimostrare l'intero edifizio coi seguenti tipi:

Tavola 1ª — Pianta generale con le adiacenze, nel rapporto di 1 a 500.
Tavola 2ª — Pianta dei sotterranei, nel rapporto di 1 a 100.
Tavola 3ª — Pianta del pianterreno, id.
Tavola 4ª — Pianta del primo piano, id.
Tavola 5ª — Prospetto principale, id.
Tavola 6ª — Fianco, id.
Tavola 7ª — Sezione longitudinale, id.
Tavola 8ª — Sezione trasversale, id.
Tavola 9ª — Dettagli decorativi dell'interno, nel rapporto di 1 a 20.
Tavola 10ª — Dettagli decorativi dell'esterno, id.

Tutti questi tipi dovranno essere acquarellati.

9. Il progetto dovrà essere corredato da una perizia, calcolata secondo l'elenco dei prezzi adottati per il trasporto della capitale, presupponendo il piano di posa delle fondazioni dieci metri in media sotto il livello del piano stradale di fronte al punto medio del prospetto.

10. I concorrenti dovranno trasmettere i loro progetti al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi dell'ultimo giorno di novembre prossimo.

Ogni progetto dovrà avere un motto od epigrafe, che sarà riprodotta su di un piego suggellato contenente il nome dell'autore.

Quel progetto, che non soddisferà alle condizioni del presente programma, non sarà ammesso al concorso.

11. L'autore del progetto giudicato migliore fra quelli, che abbiano pienamente soddisfatto alle condizioni richieste, riceverà un premio di lire ottomila.

Gli altri progetti, dopo il giudizio della Commissione, potranno essere ritirati.

12. Il Governo si ritiene libero nella scelta della persona incaricata della direzione del lavoro.

13. Presso il Ministero di Pubblica Istruzione e presso tutte le Prefetture del Regno sarà depositato un certo numero di piante della località ove deve sorgere il palazzo, da mettersi a disposizione dei concorrenti che le richiedessero.

Roma, 19 aprile 1877.

Il Ministro: M. Coppino.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilita la linea telegrafica dell'Amour i telegrammi pel Giappone riprendono il loro normale istradamento per quella via, che è la meno costosa.

Firenze, 2 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 2 corrente in Albino, provincia di Bergamo, e il 3 in Diamante, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 3 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 353012 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 6502 della soppressa Direzione di Palermo),

per lire 10, al nome di Amorelli Giovanna fu Luigi, minore, rappresentata da Francesca Buccheri, madre e tutrice, domiciliata in Palermo — N. 366214 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 19704 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome della detta Amorelli Giovanna — N. 353017 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 6507 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome di Amorelli Marianna fu Luigi, minore, rappresentata da Francesca Buccheri, madre e tutrice, domiciliata in Palermo — N. 366211 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 19701 della soppressa Direzione di Palermo), al nome di detta Amorelli Marianna, per lire 5, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Morello Giovanna fu Luigi, minore, rappresentatata da Francesca Buccheri, madre e tutrice, domiciliata in Palermo, e Morello Marianna fu Luigi, minore, rappresentata da Francesca Buccheri, madre e tutrice, domiciliata in Palermo, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 3 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 605738 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire venti, al nome di Palmigiano Angelo fu Giuseppe, domiciliato in Vittoria (Siracusa), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palmigiano Angelo fu Antonino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 1° N. 610545 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1275, al nome di Notarbartolo Stefania di Francesco Paolo, moglie di Cesare Airoldi, domiciliata in Palermo — *Annotazione:* « L'usufrutto della presente rendita spetta vita durante a Notarbartolo Giulia fu Pietro, moglie di Francesco Paolo di Napoli, principe di Bonfornello, domiciliata in Palermo, come risulta dal decreto 28 ottobre 1876 del tribunale civile di Palermo » — 2° N. 610546, per lire 1275, al nome di Notarbartolo Stefania di Francesco Paolo, moglie di Cesare Airoldi, domiciliata in Palermo — *Annotazione:* « L'usufrutto della presente rendita spetta vita durante a Di Napoli Francesco Paolo di Francesco Paolo, principe di Bonfornello, domiciliato a Palermo, come risulta dal decreto del 28 ottobre 1876 del tribunale civile di Palermo, » sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: la 1ª a favore di Di Napoli Notarbartolo Stefania di Francesco Paolo, moglie di Cesare Airoldi, domiciliata in Palermo — *Annotazione:* « L'usufrutto della presente rendita spetta vita durante a Notarbartolo Giulia fu Pietro, moglie di Francesco Paolo Di Napoli, principe di Bonfornello, domiciliata a Palermo, come risulta dal decreto 28 ottobre 1876 del tribunale civile di Palermo; » la 2ª di dette iscrizioni a favore di Di Napoli Notarbartolo Stefania di Francesco Paolo, moglie di Cesare Airoldi, domiciliata in Palermo, con *Annotazione:* « L'usufrutto della presente rendita spetta vita durante a Di Napoli Francesco Paolo di Francesco Paolo, principe di Bonfornello, domiciliato a Palermo, come risulta dal decreto 28 ottobre 1876 del tribunale civile di Palermo, » vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 22 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI SPEZIA

Avviso.

Il capitano di porto sottoscritto avvisa che nel giorno 26 marzo u. s. furono ricuperati sulla spiaggia di Corniglia i seguenti pezzi di legno:

a) Quattro tavole di pino usate della lunghezza di metri 4, larghezza cent. 48, spessore cent. 7;

b) Altra tavola di pino usata della lunghezza di metri 2, larga ed alta come le precedenti;

c) Un legno pino greggio lungo metri 5 e del diametro di cent. 25.

Questi sei pezzi di legno furono valutati lire venticinque in complesso.

Il proprietario è diffidato a far valere nella Capitaneria di porto in Spezia le sue ragioni su detti legni entro il termine stabilito dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Spezia, li 26 aprile 1877.

Il Capitano di Porto
BERTALÀ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Moniteur Universel* dice che, sebbene tutti sapessero che la politica estera del governo francese non poteva e non può essere che una politica di pace, pure la dichiarazione letta dal duca di Décazes alle due Camere era aspettata con grande premura ed ha prodotto la più viva soddisfazione.

C'era da sapere, scrive il foglio parigino, se, come in passato, così ora, la Francia proceda d'accordo colle potenze neutrali. C'era da sapere se in questo accordo possa e debba scorgersi un serio motivo di sperare che la guerra sarà ristretta fra i minori limiti possibili. Questi erano punti sui quali la pubblica opinione esitava.

Ora, la dichiarazione del duca di Décazes ha fatto cessare queste incertezze.

" Dopo aver pesate tutte le parole della dichiarazione del ministro, dopo averle in qualche modo raffrontate colla dichiarazione inglese la quale, per una felice combinazione, si conosceva in Francia quasi alla medesima ora, e pur facendo la parte dovuta ai casi imprevisti, noi crediamo che, non solo si possa riguardare la situazione con calma e con libertà di spirito, ma crediamo anche di poter caratterizzarla dicendo che le probabilità favorevoli alla localizzazione della guerra ed alla attenuazione delle sue conseguenze la vincono di molto sulle probabilità contrarie.

" Un primo punto sul quale ha insistito il ministro fu questo: che le potenze vicine alla Francia dividono con noi il privilegio di non essere impegnate con alcun interesse diretto negli attuali avvenimenti.

" Questo apprezzamento degli interessi europei nel conflitto turco-russo è stato confermato dal duca di Décazes e questo disinteresse presente delle grandi potenze nella questione d'Oriente è ciò che distingue profondamente il conflitto del 1877 da quell'altro che produsse la guerra di Crimea. Se la diplomazia non ha potuto impedire alla Russia ed alla Turchia di venire alle mani, essa è almeno riuscita, mercè i suoi lunghi negoziati che precedettero il protocollo del 31 marzo, a preparare fra le altre grandi potenze un accordo fortunato che le dispensa dall'impegnarsi personalmente nel conflitto e che isola in qualche modo i combattenti. Da questo punto di vista le trattative del 1876 e 1877 saranno una pagina brillante della diplomazia europea. Senza di ciò forse le cose sarebbero andate subito agli estremi e le nazioni che oggi non hanno interessi diretti nel conflitto avrebbero potuto lasciarvisi trascinare dalla passione. "

Fu già annunziato per telegrafo che i membri cristiani della Camera dei deputati di Costantinopoli hanno protestato contro l'intervento russo. I giornali che ci giungono oggi recano qualche particolare intorno alla seduta in cui si è trattato di questo argomento. Un armeno deputato di Aleppo, Caragia Manah effendi, ha dichiarato, nella sua qualità di cristiano e di armeno, che deve protestare, in nome della sua nazione, contro la pretesa protezione della Russia, e che se i cristiani hanno reclami da fare, li faranno al governo imperiale senza il soccorso di un'estera potenza. Caragia ha proposto alla Camera di redigere una dichiarazione in questo senso e di farla rimettere alle potenze estere ed ai capi delle provincie per mezzo dei ministri degli esteri e dell'interno. Aggiunse che i cristiani sono pronti a sacrificare vita e beni d'accordo coi loro compatrioti mussulmani per salvar l'onore e l'indipendenza del paese.

La Camera applaudì entusiasticamente il discorso di Caragia Manah effendi, ed ha deliberato di redigere l'indirizzo proposto.

Il *Times* ha da Bukarest, 30 aprile, le seguenti notizie:

" Le forze russe si avanzano assai lentamente. L'ala sinistra si appoggia su Reni al Danubio. Il granduca Nicolò stabilirà oggi il suo quartiere generale a Jassy, donde verrà poi portato a Plojesti.

" Dicesi a Bukarest che le cannoniere turche hanno abbandonato il basso Danubio per timore di essere colate a fondo dai grossi cannoni delle batterie erette sulla riva del fiume e dalle torpedini gettate sul suo letto.

" Credesi che la lentezza del movimento dei russi è dovuta meno all'impossibilità di marciare più presto che all'intenzione di dare ai turchi il tempo di meditare sulla loro presente situazione. "

Lo stesso giornale ha da Belgrado, 30 aprile, che la Serbia sembra ancora indecisa sulla posizione da prendersi nell'attuale critica ituazione, però correr voce che la milizia verrebbe mobilizzata tra breve.

Il giorno 29, anniversario della nascita dell'imperatore di Russia, ebbe luogo un solenne ufficio divino celebrato dall'arcivescovo. Vi assistevano il principe, la principessa ed i ministri. Nella sera alcune case erano illuminate.

È atteso nuovamente a Belgrado il generale Cernajeff, il quale sarebbe stato pregato dal principe di riassumere nuovamente il comando in capo delle truppe serbe.

Relativamente alla formazione di una legione polacca in Turchia il *Dziennik Polski* di Leopoli pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli 30 aprile:

" Ieri il Sultano sottoscrisse un firmano che permette la formazione di una legione di volontari polacchi. Essa si comporrà di fanteria, cavalleria ed artiglieria, e porterà la bandiera polacca. Il numero dei quadri è illimitato. Il generalissimo Abdul-Kerim pascià indicherà il luogo per la formazione di questa legione, che verrà completata coi disertori e prigionieri polacchi, che furono arruolati per forza nell'esercito russo. Le spese occorrenti verranno sostenute dal governo turco. "

Da Cattaro, 3 maggio, si scrive per telegrafo alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

" Il principe Nicola del Montenegro si trova presentemente presso il suo esercito del Sud in Albania. Dopo che avrà passato in rassegua questa parte delle truppe, esso si recherà nell'Erzegovina.

" Notizie degne di fede annunziano che Suleiman pascià si avanza verso la gola del Duga, e che quindi fra breve puossi attendere uno scontro. "

L'*Indépendance* ha per telegrafo da Strasburgo 1° maggio che l'imperatore Guglielmo, al suo arrivo in quella città, ha ricevuto i membri della Commissione consultiva. Alle parole cordiali che gli furono indirizzate dal presidente della Commissione l'imperatore rispose esprimendo la sua soddisfazione per l'eccellente accoglienza avuta a Strasburgo. " Ne godo, disse egli, perchè nutro il convincimento che le speranze ed i voti che mi avete espressi siccome quelli del paese, si realizzeranno interamente e voi sarete compenetrati allora dell'obbligo che vi incombe di sollevare sempre più questo nuovo paese dell'impero e l'elemento tedesco che vi si trova per assimilarlo all'antica madre patria. Io sono sorpreso del modo cordiale onde sono stato accolto al mio ingresso in questa antica e venerabile città di Strasburgo, e porto fiducia che se noi tutti faremo quanto è in nostro potere, il tempo e la abitudine basteranno a trasformare, con reciproca soddisfazione, i nuovi rapporti che la Provvidenza ha creati. "

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla Cina;

Grande sorpresa ha destato negli europei stabiliti nella China il leggere, nella gazzetta ufficiale di Pekino, un decreto imperiale, che raccomanda a tutti i governatori delle provincie la tolleranza religiosa, con particolare riguardo alle missioni cristiane. Questo passo, per la prima volta spontaneo, fece ottima impressione nei circoli cristiani dell'impero. Dicesi che lo si debba al vicerè di Chih-li, Lihung-ciang, persona influente del governo, che conchiuse la convenzione di Tscifu col ministro inglese.

Il 22 febbraio ricorrendo il capo d'anno dei chinesi, il principe Kung, sebbene molto sofferente, ricevette le congratulazioni di tutto il corpo diplomatico in una sala costruita appositamente a tale scopo. I rappresentanti esteri vennero introdotti, non come usavasi anteriormente uno dopo l'altro, ma tutti in una volta; fu servito un *déjeûner* all'europea e si fecero diversi brindisi. Anche ciò dimostra, che il governo riconosce finalmente l'opportunità di mantenere relazioni più intime e più regolari colle potenze estere.

Leggiamo nei fogli chinesi, che il governo, per mezzo d'un agente estero, ha contratto con un ben noto banchiere indigeno un imprestito di 5 milioni di tael, dei quali 3 milioni saranno mandati immediatamente al governatore generale di Kansuh per continuare la guerra contro i kaschgari, e 2 milioni saranno impiegati a lenire gli infortunii della provincia di Fokhie.

Era scoppiata una rivolta fra le truppe stanziate nelle vicinanze dell'imboccatura del fiume Pei-ho, che passa presso Tientsin e conduce a Pekino. Si rimarcava già da qualche tempo un gran malcontento fra quelle truppe le quali vennero impiegate, dopo terminato il loro servizio militare, ai lavori d'escavo dei canali, alle costruzioni di nuovi forti ed alla coltivazione dei campi, senza ricevere neppure lo scarso soldo loro assegnato. La congiura fu scoperta a tempo, e, fallito il colpo, soli 2000 uomini riuscirono a fuggire saccheggiando i paesi che ebbero ad attraversare. Furono inseguiti dalla cavalleria, condotta dal generale stesso, ed un buon numero di essi fu massacrato.

Lo corvetta russa *Haidamak*, il solo bastimento da guerra russo rimasto nelle acque della China, perchè aveva d'uopo di riparazioni, ebbe ordine in via telegrafica di partire per S. Francisco, ove trovansi altri 7 bastimenti da guerra russi. Un foglio anglo-chinese afferma che questa squadra, che non potrebbe misurarsi colla flotta inglese, potrebbe ciò non ostante recare gran danno al commercio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — La maggior parte dei giornali repubblicani critica il discorso di Jules Simon come troppo indulgente per i vescovi e domanda nuove dichiarazioni, le quali accentuino la politica del governo contro il clericalismo.

Cairo, 3. — Il Comitato dell'assemblea dei notabili propose una imposizione straordinaria di 12 milioni per la guerra. In seguito a questa decisione il Kedivé telegrafò a Costantinopoli che la divisione egiziana di 9000 uomini, la quale trovasi attualmente in Turchia, sarebbe portata a 12,000; il resto del contingente egiziano resterà in Egitto per proteggere il Canale di Suez.

Parigi, 4. — Molti inglesi e ungheresi si recano all'ambasciata ottomana per arruolarsi.

Londra, 4. — Gladstone intende di ricominciare il movimento anti-turco come nell'autunno scorso.

Costantinopoli, 4. — La Porta notificò ieri sera ai rappresentanti delle potenze il blocco di tutto il littorale russo nel Mar Nero. È accordato un termine di 3 giorni per le navi che vogliono entrare e di cinque giorni per le navi che vogliono uscire.

Bukarest, 4. — La Camera dei deputati approvò l'indirizzo in risposta al messaggio del principe. La risposta esprime la soddisfazione che la convenzione colla Russia mantenga la individualità della Rumenia e il rispetto delle frontiere; spera che il governo continuerà a preservare il paese da ogni conflitto e difenderà il territorio, i diritti e le istituzioni della Rumenia contro le invasioni che porterebbero la guerra nel paese, esponendolo agli orrori degli eserciti indisciplinati.

Il ministro Cogalniceano, rispondendo ad una interpellanza circa al bombardamento di Braila, dice che il fuoco fu aperto dai russi, che i turchi vi risposero; che 5 bombe caddero per caso in Braila, due delle quali nella casa del prefetto, che non vi fu alcuna vittima e che una casa rimase distrutta; che questo incidente è deplorevole, ma però i turchi non avevano l'intenzione di bombardare la città. Egli soggiunge che si è opposto a tutte le domande di proclamare l'indipendenza della Rumenia e che il paese non si considera in guerra colla Turchia.

Bukarest, 4. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la convenzione conchiusa colla Russia.

Ieri sera il bombardamento di Braila e di Barboschi avrebbe ricominciato.

Kischeneff, 2. — Il comandante dell'esercito del Sud telegrafò a Pietroburgo:

« Noi continuiamo ad avanzare senza trovare resistenza. La popolazione ci accoglie con simpatie. I turchi rimangono inattivi dinanzi alle nostre truppe che occupano i punti sulle rive del basso Danubio. I turchi non fanno in nessuna parte preparativi per passare il Danubio. »

Costantinopoli, 4. — Ecco la notificazione ufficiale comunicata ai rappresentanti esteri, e pubblicata nei giornali, riguardo alla dichiarazione del blocco nel Mar Nero:

Art. 1. Il governo ottomano dichiara in istato di blocco tutto il litorale russo del Mar Nero compreso fra Tchruk-sou, sulla costa asiatica e l'imboccatura di Kilia, nella Turchia d'Europa.

Art. 2. Il blocco così stabilito incomincierà ad essere effettivo incominciando dal 5 maggio corrente, stile nuovo, e sarà mantenuto da una flotta ottomana in forza sufficiente.

Art. 3. Un termine di tre giorni, incominciando dal 5 maggio, stile nuovo, è accordato a tutte le navi mercantili che vogliono recarsi in uno dei porti del litorale bloccato, e un termine di cinque giorni a quelle che volessero uscirne. Passati questi termini, ogni nave che cercasse di entrare nelle acque bloccate o a lasciarle sarà trattata come un nemico.

Art. 4. Riguardo alle navi che, essendo in corso di viaggio, ignorassero lo stato di blocco, la flotta ottomana, al loro arrivo nelle acque bloccate, dovrà notificare ad esse il blocco. Se, dopo questa notificazione speciale, queste navi persistessero ad avanzarsi, saranno considerate come nemiche.

Vienna, 4. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Il ministro Lasser, rispondendo ad una interpellanza di Giskra, dice: Ora che la guerra è scoppiata, l'attitudine del governo sarà quella stessa che osservò fino dal principio degli avvenimenti d'Oriente. Gli sforzi fatti dal governo per migliorare praticamente la sorte dei cristiani furono dappertutto apprezzati favorevolmente. Il governo si sforzò sempre di mantenere la pace, ed essendo ciò stato impossibile, di localizzare la guerra. Ora il governo ha dinanzi a

sè questo doppio compito: di fare tutti gli sforzi per evitare una complicazione europea, e, riguardo alle conseguenze della guerra, di far valere, e in ogni caso, la sua influenza, che risulta dalla situazione e dagli interessi della monarchia, nel definitivo assestamento delle cose in Oriente.

Per tutelare gl'interessi della monarchia, il governo austro-ungarico, anche dopo la dichiarazione di neutralità, si riserva la libertà d'azione. Finora il governo ha potuto seguire gli avvenimenti senza fare preparativi militari; esso resterà fedele al principio di non aggravare le finanze dello Stato con una mobilitazione che non sia necessaria, e per ora non ha alcun motivo di prendere misure militari. D'altra parte il governo ha il convincimento che nessun'altra potenza ha maggiori interessi da tutelare in Oriente di quelli dell'Austria-Ungheria, e quindi conosce la sua responsabilità. Il governo adunque attende gli avvenimenti con quella fiducia che si basa sulle relazioni amichevoli esistenti con tutte le potenze, sulla sincerità colla quale manifestò gli scopi politici dell'Austria-Ungheria, e sul convincimento che l'imperatore, se si trattasse di tutelare gli interessi della monarchia, può contare colla più grande fiducia sulla devozione delle popolazioni e sul patriottismo dei loro rappresentanti.

Con questa fiducia nel sentimento della forza, che danno il possesso di un esercito bene sviluppato e la previdenza dei Corpi legislativi, il governo anche attualmente trovasi in caso di assicurare che la voce dell'Austria-Ungheria sarà ascoltata col necessario apprezzamento, anche senza prendere misure militari. (*Applausi.*)

Si ha da Buda-Pest che il presidente del Consiglio rispose alla Camera dei deputati all'interpellanza sulla questione d'Oriente nello stesso senso della risposta che il ministero diede alla Camera austriaca.

Parigi, 4. — Il generale Cialdini inviò a Jules Simon una lettera, nella quale lo ringrazia pel discorso pronunziato ieri alla Camera.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni.* — Lord Russell annunzia che domanderà lunedì una copia delle testimonianze fatte dinanzi alla Corte d'inchiesta nel novembre 1854 riguardo al massacro dei feriti inglesi fatto dai russi, e la presentazione del dispaccio di lord Raglan al duca di Newcastle.

Londra, 4. — *Camera dei Lordi.* — Lord Derby, rispondendo a lord Delaware, dice che nessun trattato internazionale garantisce la neutralità del Canale di Suez. Soggiunge che il firmano il quale apre il Canale alle navi commerciali non è una convenzione internazionale, ma soltanto una concessione, la quale non implica la neutralizzazione del Canale nel senso ordinario. Lord Derby dichiara che il governo non trascurerà la quistione importante di mantenere la navigazione del Canale.

Costantinopoli, 4. — Savfet pascià dichiarò all'agente della Rumenia che, in seguito alla convenzione conchiusa fra il governo rumeno e il governo russo, le funzioni di agente dei Principati a Costantinopoli sono sospese.

Madrid, 4. — Midhat pascià è arrivato questa mattina.

Versailles, 4. — *Seduta della Camera.*— Continua la discussione dell'interpellanza di Leblond sulle dimostrazioni degli ultramontani.

Jules Simon dichiara nuovamente che il governo non permetterà le manifestazioni che possono turbare le buone relazioni coll'Italia.

Parlano quindi Gambetta, Lavergne, Simon e Mun.

Leblond, Marcère e Laussedat propongono il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che la recrudescenza delle dimostrazioni degli ultramontani è un pericolo per la pace interna ed esterna, invita il governo ad usare i mezzi legali di cui dispone, e passa all'ordine del giorno. »

Simon dichiara che il governo accetta quest'ordine del giorno, e la Camera lo approva con 361 voti contro 121.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata VIII — 11 marzo 1877.

Il socio effettivo cav. Gaetano Gaspari, dato termine alle *Memorie biografiche e bibliografiche dei musicisti bolognesi fino al secolo* XVI, delle quali già diè lettura alla Deputazione nelle tornate degli anni scorsi, pon mano ora a quelle del secolo seguente; e comincia coll'osservare che per quasi tutto il cinquecento verun notevole avanzamento apparve nell'arte musicale, di maniera che la musica profana rimase sempre sbiadita, la sacra costantemente austera, indefinita, e si potrebbe anche dire misteriosa, senza melodia ritmica entrambe, e per ciò prive delle grazie del canto. Se non che all'avvicinarsi del seicento uno spirito innovatore sembrò scuotesse gli ingegni e gli incalzasse per vie intentate ed incognite. E uno dei primi fu il nostro bolognese Girolamo Giacobbi. Nato l'anno 1570, o in quel torno, da poveri parenti, e allogato ancor giovinetto fra i chierici di San Petronio, ove secondo le antiche costituzioni s'insegnava gratuitamente il canto e la grammatica, in breve fu aggiunto ai fanciulli, che facevano le parti di alto e di soprano, e l'anno 1584 fu inscritto fra i cantori ordinari della basilica.

I fabbricieri, che gli avevano posto amore, e rimasto orfano, gli tenevano, come egli confessa, luogo del padre, lo soccorsero, sopperendo colle largizioni private alla singolare tenuità dei salarii, allora in uso; sì che fattosi prete, potè darsi con animo tranquillo all'arte. La fortuna di tanto gli si mostrò amica che il gennaio 1595 fu assunto a supplente di Andrea Rota, maestro della cappella, al quale però, qual che ne fosse la cagione, non succedette, ma sì don Pompilio Pisanelli. Intanto pubblicò (1601) il primo libro dei Mottetti, e lo dedicò ai fabbricieri, a testimonianza di gratitudine per i benefizi ricevuti. Quest'opera lo rese degno di essere finalmente nominato maestro di cappella di San Petronio, il settembre 1604.

Ma il titolo principale che acquistò fama e gloria al Giacobbi, si fu di appartenere alla bella schiera degli inventori del dramma musicale. All'Euridice del Peri e del Caccini, all'Orfeo e alla Arianna del Monteverde fu contemporanea la *Drammatodia, ovvero Canti rappresentativi* del Giacobbi, sopra l'*Avrora ingannata* del conte Rodolfo Campeggi, pubblicata l'anno 1608. La musica di questi primi saggi del melodramma è una monodia, simile ai recitativi moderni, interpolata da brevi canti a più voci del coro. La novità andò talmente a genio dell'universale, che quasi non bastasse il teatro, penetrò nella chiesa, ove maritò allo stile sacro il profano. Il ch. espositore accusa il Giacobbi di essere stato fra i primi a gittar il mal seme, che, peggiorando col tempo, fecondò in Italia, in modo forse irremediabile.

La prima parte dei salmi concertati a due o più chori, è l'esempio del brutto connubio del secentismo, che minacciava deformare insieme colla letteratura e colle arti figurative anche la musica, che pure allora moveva i primi passi a progressi maravigliosi Il Giacobbi nel discorso proemiale dei *Salmi* rende ragione del fatto suo, e dedica l'opera al vescovo e al Capitolo di Verona, scusandosi bellamente di non tener l'invito di andar colà maestro di cappella della Cattedrale.

L'*Aurora ingannata* è la sola delle musiche teatrali del Giacobbi che abbiamo alle stampe. Ciò non pertanto musicò l'*Andromeda* dello stesso Campeggi (1610) intorno alla quale il Fétis (*Biografie universelle, etc.*) spaccia molte inesattezze, che dal nostro socio sono rilevate; e cinque anni dopo diè alla luce i *Vespri per quattro voci coll'organo e senza*, dedicandoli ai fabbricieri, e fregiandosi

per la prima volta del titolo di *Accademico gelato* col nome d'*Imperfetto*.

L'aprile 1617, il Senato bolognese fece rappresentare nel teatro del palazzo del Podestà il *Reno sacrificante* del Campeggi sopraddetto, musicato dal Giacobbi. Gl'interlocutori del dramma sono Giove, Venere, Pallade, Cerere, Astrea e financo il fiume Reno, il che suggerisce al ch. espositore un raffronto fra il poeta secentista e il vivente Wagner, il quale neppur esso rifugge dal far intervenire nei suoi drammi i personaggi mitici e simbolici; onde si può concludere che nulla è nuovo sotto il sole, e che i regressi talvolta hanno aspetto d'innovazioni.

Le litanie e mottetti da concerto e da cappella a due chori per la Santissima Vergine, fra cui è una litania di Domenico Benedetti, vicemaestro del canto in San Petronio, e armonista poco noto ma di valore, furono pubblicate dal Giacobbi il 1618; e il 1623 fu rappresentata nel teatro dell'Accademia dei Gelati la *Selva dei Mirti*, che è l'ultima delle sue composizioni drammatiche. A tutte queste opere, che videro la luce, sarebbero da aggiungere i grossi volumi manoscritti di musica sacra, inediti, e forse non mai scartabellati, che si conservano nell'archivio della Fabbriceria.

Il Giacobbi ha eziandio il merito non piccolo di aver salvato da certa dissoluzione l'Accademia dei *Floridi*, istituita da Adriano Banchieri, che fu radice di quella dei filarmonici tuttavia in fiore fra noi.

Una malattia lenta e incurabile pare lo assalisse, e fin dal 1628 gli togliesse di esercitare l'ufficio di maestro della cappella di San Petronio. Nel febbraio 1630 cessò di vivere.

CESARE ALBICINI *ff. di segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 15 al 21 aprile 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1877 la popolazione di Roma era di 278,099 abitanti, compresi 8812 militari.

Dal 15 al 21 aprile 1877 in Roma si ebbero: 13 emigrazioni e 132 immigrazioni, 37 matrimoni, 127 nascite e 147 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 15 al 21 aprile 1877 la temperatura massima fu di 16,7 e di 8,4 la temperatura minima.

L'esposizione di Praga. — In questi ultimi tempi, scrive il *Journal Officiel* del 25, a Praga, in Boemia, fu preparata la esposizione universale di giornali e di autografi, la cui apertura fu da principio fissata per il giorno 16 maggio prossimo venturo. In questa esposizione, se avrà luogo, si vedranno dei giornali di tutti i paesi di Europa, e la Germania vi sarà rappresentata da 1615 articoli.

Dall'America venne promessa al Comitato ordinatore la gigantesca collezione di tutti i giornali degli Stati Uniti, che figurò già alla esposizione universale di Filadelfia.

Il ministro austriaco, residente a Yeddo, ed il console imperiale e reale di Austria-Ungheria, residente a Shanghai, promisero di spedire una collezione di tutti i periodici pubblicati nell'estremo Oriente.

La collezione degli autografi è già ricca di oltre 2000 numeri.

Esperienze telefoniche. — Giorni sono parlammo delle esperienze che si facevano negli Stati Uniti sulla trasmissione dei suoni della voce umana per mezzo dei fili telegrafici. Un'esperienza di questo genere venne fatta da Nuova York a Filadelfia il 31 marzo, alle ore 8 pom. Una ventina di persone eransi unite nella Steinway-Halle, e l'apparecchio, chiamato telefono, venne collocato coi fili posti in comunicazione, dandosi il segnale all'operatore in Filadelfia.

Dopo alcuni secondi gli uditori presenti nella Steinway-Halle udirono il preludio dell'aria: *Home, swet home* (Casa, dolce casa), sul principio in guisa leggerissima, poscia su un tono più alto, distinguendosi chiaramente ogni nota.

Il pezzo che segue, *L'ultima rosa della state*, fu suonata più lestamente. In seguito un'aria di Balfe, *La Bohémienne*, indi il *Yankee* Doodle, e parecchie arie irlandesi e inglesi.

Il *reporter* del *New-York Herald*, che assisteva a questo concerto, pretende che l'impressione è quella d'un'orchestra d'istromenti a corda, che suoni lontano, e le cui onde sonore si seguono con una successione regolare ed aggradevole. Non c'è il complesso, la varietà e la grandiosità di un'orchestra, ma soltanto l'eco d'una musica scevra da ogni suono discordante e chiassoso.

Londra e la sua popolazione. — Il *Registrar-General* ha testè pubblicato il suo rapporto annuo sulle nascite ed i decessi nella capitale ed in alcune altre grandi città dell'Inghilterra durante l'anno 1876, rapporto che contiene alcuni curiosi dati statistici, che ci piace di riprodurre.

La città di Londra occupa una superficie di 31,597 ettari o 316 chilometri quadrati.

Le strade e le vie di quell'immensa città hanno una lunghezza di circa 1500 miglia, ed i condotti sotterranei ne hanno una di 2000 miglia.

Dal censimento del 1871 resultò che in Londra vi erano 417,767 case abitate, e che ogni casa è abitata in media da 8 o 10 persone; la proporzione era esattamente la stessa che nel 1861.

A Londra si continua a costruire case in tutte le località. La proprietà *imponibile* ha un valore complessivo di oltre 581 milioni di franchi.

Nel periodo decennale dal 1851 al 1861 la popolazione di Londra crebbe dell'1 73 per 100, ed in quello dal 1861 al 1871 dell'1 50 per 100.

Nel 1876 la popolazione di Londra era di 3,489,428 anime, vale a dire 1,633,221 maschi e 1,856,207 femmine. In quell'anno si ebbero 127,015 nascite e 77,411 morti, e le nascite superarono di 49,604 il numero dei decessi.

La peste bovina in Inghilterra. — I giornali inglesi annunziano che dei nuovi casi di peste bovina si constatarono testè a Willesden (Middlesex), a Notting Hill ed a Kensal-Green.

Attualmente nei dintorni di Londra vi sono sei stalle infette dalla epizoozia, e nelle quali gl'ispettori sanitari fecero uccidere l'altra settimana 78 fra buoi e vacche.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

ROMA — TEATRO VALLE (Compagnia Bellotti-Bon): *Alessandra*, dramma in quattro atti del cav. Lodovico Muratori; *Il Dio Milione*, dramma in quattro atti del barone De Renzis. — POLITEAMA: *Faust*, di Gounod. — Società Musicale Romana: *Fernando Cortez*, di Spontini.

PARIGI — OPÉRA: *Le Roi de Lahore*, opera in cinque atti di Massenet.

Bellotti-Bon è sempre il capocomico italiano che incoraggia l'arte paesana sul serio, rappresentando incessante-

mente nuovi lavori. Egli conosce quella inquieta bramosia di novità che tormenta il pubblico e fa di tutto per soddisfarla. Non è certo sua colpa se non riesce sempre, colle commedie nuove, a creare quella corrente elettrica che fa convergere l'attenzione di tutta una grande città ad un teatro. Egli si indirizza ai migliori e li sprona a scrivere; accetta ogni commedia, anco di incogniti, che abbia un qualche valore e premurosamente e con coscienza di artista la mette in scena. Non sempre le sue fatiche sono compensate da un successo; ma pure se oggi si ha un repertorio italiano, lo si deve in gran parte a lui. Questo repertorio è stato aumentato recentemente di due lavori che, malgrado i loro difetti, hanno vinto la prova della scena in parecchie città; intendo dire l'*Alessandra* del Muratori e il *Dio Milione* di De Renzis.

L'*Alessandra* è una commedia o dramma se si vuole, che par tratto da un romanzo, tanto la favola è romanzesca ed inverosimile. È un lavoro che procede per due atti a tentoni, urtando ad ogni passo in fatti che si narrano, ma non si vedono, si difendono, ma non si giustificano, per giungere al terzo atto a creare una situazione drammatica che sarebbe bella se non fosse inverosimile.

I caratteri, la favola, l'intreccio, persino la condotta di questo dramma non resistono ad una severa critica, eppure l'*Alessandra* piacque a Torino, a Roma ed a Napoli! Per corruzione di gusto? No; ma perchè questo dramma tanto lontano dagli intendimenti delle prime commedie del Muratori, racchiude scene di grande effetto nelle quali l'autore ha profusa più arte che in qualunque altro suo lavoro, perchè l'effetto scenico è ottenuto con perfetta conoscenza del teatro e del pubblico, perchè il dialogo è più vivo, più energico, più serrato (nei due ultimi atti) dell'ordinario.

Questo dramma-romanzo inoltre ha una scena di amore al primo atto ed un'altra di civetteria al 3° che starebbero bene in qualunque commedia.

Mentre Muratori sotto il modesto titolo di *Alessandra* ci dà un dramma a forti tinte, De Renzis con un titolo pomposo, che ha fatto sperare avvenimenti straordinari, ci ha dato una modesta commedia. — La chiamo così perchè, a bene stringere il *milione*, alcuni miei confratelli ci hanno trovato 200 mila lire; io ci trovo questo: un vecchio rovinato dai raggiri di un imbroglione, una fanciulla che si sacrifica per salvarlo, un *Deus ex machina* che impedisce il nobile sacrificio. Tutto sommato, una commedia modesta, borghese, morale. Io non faccio un rimprovero al De Renzis di averla fatta tale e quale; mi basta constatare il fatto. — Sul valore della produzione applaudita a Milano, a Bologna, a Roma, non dirò molto, farò solo un'osservazione. De Renzis non possiede nella sua lira la corda piagnolosa, la *nota* sensibile, la nota che va al cuore.

In tutte le situazioni serie del *Dio Milione*, invece di riescire commovente, casca nel convenzionale.

Egli possiede invece non una, ma tutte le note giocose. Tutto ciò che deve essere comico, spiritoso, spigliato, brioso, gli riesce. Gli fu mosso rimprovero di essere troppo spiritoso; forse è vero; ma sembrami non sia stata rimarcata abbastanza la sua vena comica, e la facilità con cui disegna un profilo grottesco, mette in rilievo un contrasto di temperamenti, sa trar partito dai più piccoli incidenti di una scena di transazione per mutarla in una scena comica. È lì, in quelle minuzie, in quei nonnulla che si vede l'arte del commediografo, e quest'arte De Renzis la possiede. Con essa non arriverà a riformare il mondo a forza di grossi drammi a tesi, nè ci darà quella perfetta commedia che dovrà essere lo specchio della nostra società e per la quale si attende uno scrittore che, oltre al saper scrivere commedie, sia profondo osservatore, sapiente politico, sommo filosofo; ma ci può dare delle buone commediole allegre, serene, briose: di quelle che rallegrano lo spirito e allungano la vita. E per il bene del pubblico italiano io spero ce ne darà e presto. Quando si possiede tanta festività e tanta finezza, sarebbe proprio un peccato sprecarle nell'ozio; a questo preferirei ancora i drammi a tesi.

Alessandra e *Dio Milione* furono recitate assai bene dai bravi comici della compagnia Bellotti-Bon. Questa compagnia accolta con una certa diffidenza al principio in causa dei grandi mutamenti che ha subito dal 1875, ha finito per conquistare completamente le simpatie del pubblico. Essa si compone infatti di buonissimi elementi; collo studio e coll'abile direzione di Bellotti-Bon acquisterà quell'accordo necessario per una compagnia che aspira al primo posto. La signora Marini, artista fina, intelligente, indefessamente studiosa, è già perfetta in molte parti importanti, e merita l'ammirazione del pubblico il quale non si sazia mai di applaudirla, e la sera della sua beneficiata gli ha fatto tale dimostrazione entusiastica che eguale non si è veduta da parecchi anni.

Salvatori è il beniamino del pubblico che lo applaudiva primo amoroso, ed ora lo incoraggia primo attore. Anche a lui, ieri, in occasione della sua beneficiata venne fatta una calorosa dimostrazione.

Le signore Tassinari, Pavoni, Beseghi e Mezzanotte si distinguono accanto ai signori Vitaliani, Russo e Reynal.

Bellotti-Bon recita sempre; brillante, generico, caratterista, tutte le parti sono buone per lui per farsi festeggiare.

L'impresa del Politeama ha voluto, dalla prima rappresentazione, assicurarsi il concorso di un pubblico numeroso. Ha scelto perciò per prima opera il *Faust;* un capolavoro che si ode sempre con gran piacere. Il pubblico ha risposto subito all'invito. Due mila persone assistevano giovedì all'apertura. Disgraziatamente l'esecuzione non corrispose all'aspettativa ed i più se ne ritornarono poco soddisfatti. Migliorerà l'esecuzione nelle sere successive? giova sperarlo. Per ora dobbiamo constatare che due soli artisti, la signorina Negroni ed il baritono Masi, hanno completamente soddisfatto il pubblico. La signorina Negroni, cantante di buona scuola, ha detto assai bene le strofe del terzo atto; ha cantato con molto gusto e sicurezza l'aria dei gioielli, e la bellissima frase del terzetto finale. Essa ha ottenuto in questi pezzi un vero successo.

Fu applaudito il coro dei vecchi e l'aria del baritono.

L'orchestra diretta dal maestro Mancinelli abbastanza bene.

In questo momento abbiamo spettacolo in quasi tutti i teatri di Roma; ma quel che si fa al Metastasio, al Quirino o al Rossini interessa ben poco di fronte al grande avvenimento di ieri sera.

Ieri, 4 maggio 1877, è stato eseguito per la prima volta in Italia il *Fernando Cortez* di Spontini.

Dopo quanto è stato scritto a proposito della colpevole indifferenza degli italiani per i capolavori di Spontini, è inutile ritornare su questo argomento. Contentiamoci di rallegrarci con coloro che, appena hanno vista riunita tutta la grande famiglia italiana, pensarono di farle omaggio dei capolavori italiani ch'essa non conosceva.

Questo merito va tutto alla *Società Musicale Romana*; ma poichè a proposito della *Vestale* fu, oltre che agli esecutori, fatto encomio di chi propose e propugnò la risurrezione di quell'opera, mi corre l'obbligo di ricordare che il cav. Venanzi propose più volte alla Filarmonica il *Fernando Cortez* come opera da eseguirsi e sostenne con molto calore la sua proposta. Il successo riportato ieri dalla *Società Musicale* nei bellissimi cori che formano il pregio principale di questa opera, dimostra quanto quella proposta meritasse il suffragio della Filarmonica.

Il *Fernando Cortez*, ho detto, è un'opera rimarchevole principalmente per i bellissimi cori; aggiungo, è un'opera spettacolosa di grande interesse drammatico. Ora se per i pezzi di assieme questo spartito si presta ad una esecuzione in *frak*, lo spettacolo che manca, l'annullamento del dramma deve necessariamente nuocere al suo effetto. Basta leggere il libretto per capire subito come la metà di quest'opera non possa essere gustata che in teatro. Le più belle scene drammatiche, recitativi spesso ispirati al più elevato concetto della nota applicata alla parola, danze che costituiscono una azione di grande interesse, giacchè dall'effetto ch'esse possono produrre dipende la salvezza o la rovina di un popolo, tutto sparisce in sala. Che rimane? La musica da sola, non più come complemento di un'azione drammatica, ma come cosa che sta da sè; come bello assoluto che non ha bisogno di aiuti. Spontini che, se fosse vivo, non vorrebbe subire forse tali prove, vi resiste più di qualunque compositore; ma pure quei recitativi vi stancano e desiderate il coro, e vorreste che tutta l'opera non fosse che un coro sinfonico.

Ai concerti della *Società Musicale Romana* questo desiderio di udire continuamente il coro è doppiamente giustificato. Quella massa imponente di belle voci, intonate, che vi fa udire chiara, distinta la più complicata *fuga*, ha una tale seduzione, che, dopo udito un pezzo, per quella sera, niuna altra cosa vi par buona. Onde avviene, che gli egregi dilettanti che si assumono il non facile còmpito degli *a solo*, rimangono come schiacciati dalla imponenza dell'assieme, e non producono quasi nessun effetto. Eppure, se non sono grandi artisti, nè possedono voci potenti (tanto rare oggi anche in teatro), pure hanno capacità, intelligenza, e arte, e meritano tutti sinceri elogi.

Non è mia intenzione dare un resoconto della serata, ma solo avvertire il grande successo ottenuto dal *Fernando Cortez*, malgrado, come ho detto, che la mancanza della scena rendesse pesante qualche recitativo. Noterò solo che i pezzi che hanno veramente colpito furono la *Sinfonia*, il *Coro dei Messicani*, tutta la scena che segue colla ripresa del coro (del quale si volle il *bis*), il finale primo, il duetto fra Cortez e la donna, il finale 2° (fatto replicare), e il gran coro del 3° atto.

Esecuzione generale, nei pezzi di assieme, accurata, netta, degna di Mustafà e della *Società Musicale Romana*.

All'*Opéra* di Parigi ha ottenuto un brillante successo *Le roi de Lahore*, opera in 5 atti del signor Massenet. Successo di *mise en scène* eccezionale, di scenari lodatissimi, di costumi bellissimi, artistici (essi soli hanno costato 180 mila franchi), ma successo anche per il librettista e per il maestro.

Il soggetto è indo-mitologico. Alim, re di Lahore, ama una vergine consacrata a Dio; il loro amore è puro, ma la fanciulla è sospettata ed accusata da un parente che ne è innamorato perdutamente e vorrebbe strapparla al tempio per farla sua. Il re, vedendo in pericolo la fanciulla, svela ai sacerdoti ed al popolo il suo amore, chiede di sposarla e in espiazione del suo fallo di aver distolta dal tempio una fanciulla, promette liberare la patria dall'invasione dei mussulmani. I sacerdoti approvano e benedicono la sua unione con Sita. Ma Scindia, il parente della fanciulla, vinto dal possente rivale, giura vendicarsi. Lo segue all'armata, gli solleva contro l'esercito, lo colpisce nella confusione della battaglia, e si fa proclamare re di Lahore e sposa Sita rimasta vedova.

La scena qui passa nel paradiso d'Indra; una maraviglia di invenzione decorativa; tutto è festa, tutto è gioia, le anime dei beati godono tutte le voluttuose ebrezze del paradiso indiano; a turbare quella festa, viene l'anima di Alim. Egli non vuole le gioie del paradiso, ma l'amore di Sita; un'ora di quell'amore ed egli rinuncia al paradiso per l'eternità. Indra vuole soddisfarlo: — tornerai in terra, la tua vita sarà legata a quella di Sita, ma quando essa morrà morirai anche tu. — Alim è di nuovo sulla terra. La sua risurrezione esalta i sacerdoti ed il popolo, atterrisce il nuovo re, il quale vuol ricacciarlo nella tomba; i sacerdoti lo mettono in salvo nel tempio. Sita fugge la camera nuziale, ripara al tempio per uccidersi piuttosto che essere preda di Scindia. — Qui i due amanti si incontrano. — Scindia che si è visto sfuggire il rivale risorto e la sposa, invade il tempio e vuol prendere a forza Sita. Questa si uccide; nel tempo stesso come Indra ha comandato, Alim muore; si vedono le anime dei due amanti volare assieme al cielo, e così termina l'opera.

La musica del Massenet è stata giudicata assai favorevolmente; non ha sempre la potenza drammatica delle opere dei grandi maestri, nè quella originalità di pensiero che caratterizza i capolavori, ma interpreta assai bene il dramma ed è esente da ogni volgarità. Ci sono poi in questa partitura delle oasi in cui lo spirito si riposa placidamente; danze aeree, voluttuose, soavi; intermezzi sinfonici nei quali il compositore ha trasfuso completamente la sua anima di artista; melodie di una estrema delicatezza. Massenet non ha che 35 anni, il suo nome era già chiaro per molte reputate composizioni; il successo del *Roi de Lahore* lo mette fra i primi della giovane generazione.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 maggio 1877 (ore 16 40).

Pressioni diminuite in media di 3 mm. nelle stazioni all'Ovest di Napoli. Leggermente oscillanti altrove. San Remo 757 mm.; Bari 761 mm. Cielo coperto o nuvoloso, tranne in Sardegna, nelle Puglie, nella Terra d'Otranto e sul golfo di Taranto. Calma quasi generale in terra e in mare. Scirocco forte soltanto a S. Teodoro (Trapani) e a Messina, ove anche il mare è agitato. Il vento di est rinfresca, e il mare è agitato al Sud della Gran Brettagna. Grandine a Scarboro. Neve a Wick; nevica pure a Pietroburgo. Il cielo è coperto in diversi paesi dell'Austria e piove a Bregenz; aumentano le probabilità di turbamenti atmosferici. I venti accennano a prendere forza in diverse stazioni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	70 06	70 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1145 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	418 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	387 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	585 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 55	112 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 22	28 17	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 69	22 67	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 70 cont.; 1° sem. 1877: 72 15 cont.; 72 15, 20 fine.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	760,2	759,7	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	18,5	18,4	13,5
Umidità relativa...	77	41	49	87
Umidità assoluta...	7,27	6,52	7,68	10,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 10	S.SO. 19	S. 7
Stato del cielo......	10. coperto da nebbietta	8. cirro-strati	2. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 19,8 C = 15,8 R. \| Minimo = 6,8 C. = 5,4 R.

COMUNE DI PARMA

Costruzione di una tettoia nel Foro boario nuovo

Avviso d'incanto definitivo.

In seguito all'aggiudicazione provvisoria del cottimo infraindicato, avvenuta il 28 aprile u. s. per la somma di lire 66,200, ed a successive offerte di ribasso, per la migliore delle quali il prezzo di cottimo è disceso a lire 62,856 90, ed in relazione agli avvisi del 7 e 28 aprile u. s., si notifica che nel giorno di sabato, 12 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, nel palazzo comunale, avanti il sindaco od un suo delegato, si procederà ad un pubblico e definitivo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una tettoia di 63 archi da costruirsi attorno e addossati al muro di cinta del Foro boario nuovo.

Il contratto sarà regolato dal capitolato approvato dalla Giunta municipale il 27 marzo u. s. con tipo annesso, ostensibili al pubblico, nella segreteria municipale, nei giorni ed ore d'ufficio, e l'incanto sarà aperto sulla somma suddetta di lire 62,856 90 ad offerte in ribasso non minori di lire venti, col metodo della estinzione di candele.

I lavori dovranno essere incominciati tosto che sarà fatta la regolare consegna dei medesimi, la quale si intenderà avere avuto luogo all'atto del tracciamento, e dovranno essere compiuti entro l'anno 1877.

I pagamenti saranno fatti in cinque uguali rate scadenti il 1° marzo degli anni 1878, 1879, 1880, 1881 e 1882; ma dal compimento effettivo del lavoro, sull'importo del medesimo, a prezzo di pagamento, decorrerà l'interesse nella ragione annua del 5 0[0 netto da ogni imposta.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma, in una determinata abitazione od ufficio; e dovrà inoltre condurre personalmente le opere appaltate, o per mezzo di un suo rappresentante idoneo ed accetto all'Amministrazione, cui si possano impartire gli ordini che l'andamento dei lavori può richiedere. In ogni caso però l'appaltatore sarà sempre responsabile verso l'Amministrazione e verso i terzi del fatto dei suoi dipendenti.

Gli aspiranti dovranno presentare due attestati, debitamente autenticati, l'uno di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità competente, l'altro di idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ufficiale tecnico, capo d'ufficio, a servizio dello Stato, delle principali provincie del Regno, e del comune di Parma. Dovranno inoltre depositare presso la presidenza dell'asta lire seimila, in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o del comune di Parma, al corso corrente, come cauzione del contratto; ed altre lire seicento in valuta legale in conto di spese d'asta.

Ove non si presentasse all'incanto nessun offerente, il cottimo sarà aggiudicato definitivamente alla persona che offerse il ribasso sovra indicato.

Parma, 3 maggio 1877.

2135 *Il Segretario Generale*: E. BRUNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso anco il secondo incanto tenutosi il dì 30 aprile p. p. per l'appalto dell'impresa di fornitura degli oggetti di casermaggio inservienti al corpo delle guardie doganali descritti nell'apposito catalogo, si notifica che, a seguito di disposizioni Ministeriali, il giorno 15 del corrente mese alle ore 10 antim. avrà luogo in questi uffici d'Intendenza un terzo esperimento d'asta sotto la presidenza dell'intendente o di chi per esso, secondo le norme e le formalità qui sotto indicate.

Le offerte verranno fatte per ischeda segreta presso questa Intendenza, e saranno accompagnate dalla quietanza di Tesoreria comprovante il deposito ivi eseguito a garanzia dell'offerta nella somma di lire 50 mila; la quale somma potrà constare di cartelle di rendita 3 o 5 per 0/0 al valore di Borsa della giornata in cui seguirà il deposito.

L'asta verrà aperta sul prezzo di centesimi 12 e diecimillesimi 71 (L. 0,1271) per ciascun giorno e per ciascun letto presente nelle brigate e corpi di guardia, secondo i dati del ruolo organico della forza doganale compreso dalla tabella n. 2 annessa al capitolato e sarà aggiudicata l'impresa al migliore offerente; entro però il limite del *maximum* fissato nella scheda normale predisposta dal Ministero.

Si procederà all'aggiudicazione anche quando non intervenga all'asta che un solo offerente.

L'appalto sarà duraturo per anni 9 decorrendi dal 1° gennaio 1878 e l'appaltatore dovrà allestire e consegnare alle Intendenze, cui estendesi l'appalto, gli oggetti tutti di casermaggio dei quali assunse la fornitura, almeno quindici giorni prima di quello fissato pel cominciamento del contratto.

Entro quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione provvisoria, che andranno a scadere alle ore 10 antim. del giorno 30 corrente mese, potrà essere presentata l'offerta, non minore del ventesimo, in diminuzione del prezzo dello appalto provvisoriamente aggiudicato.

Seguito il deliberamento definitivo, sarà stipulato per atto pubblico amministrativo il contratto formale coll'appaltatore, il quale, oltre al deposito già fatto delle lire 50 mila per essere ammesso all'incanto, dovrà depositare alla stipulazione del contratto altre lire 150 mila a garantire così colla complessiva somma di lire 200 mila la fedele e puntuale esecuzione degli obblighi assunti.

Tutte le spese d'asta e contrattuali d'ogni specie, comprese quelle di stampa degli avvisi d'asta, delle note trasmissive e del capitolato, dovranno sostenersi esclusivamente dall'appaltatore. Per la liquidazione della tassa di registro, ed anche per ogni altro effetto di ragione, è a ritenersi che gli uomini della forza doganale accasermata ascendono a 14 mila, esclusi gli ammogliati e le guardie non accasermate per difetto di locali od accasermate nelle barche doganali.

L'appaltatore deliberatario dell'impresa avrà facoltà, a termini del contratto in corso, di rilevare da quello cessante tutto il materiale del casermaggio quale trovasi distribuito presso le singole brigate e corpi di guardia al prezzo di perizia e nei modi accennati nel capitolato d'appalto.

Saranno del resto osservate le norme sancite dal vigente regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato ed i patti e le condizioni più speciali portate dal capitolato d'oneri che deve far parte integrante del contratto e che a maggior comodo degli aspiranti all'impresa sarà ostensibile non solo presso questa Intendenza, ma ancora presso le Intendenze di Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Livorno e Palermo.

Roma, 4 maggio 1877.

2144 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

Provincia di Rovigo — Distretto di Ariano Polesine

COMUNE DI PORTO TOLLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto del lavoro di costruzione in varie borgate del comune, di sette locali ad uso scuole e alloggio pei relativi maestri, giusta il progetto dell'ingegnere civile Calzoni Antonio di Ariano Polesine, visto dall'ufficio tecnico provinciale in data 28 febbraio 1877, al num. 103, approvato da questo Consiglio comunale e dalla superiore autorità, come da prefettizio dispaccio in data 20 marzo decorso mese n. 1305.

L'asta sarà tenuta avanti al sottoscritto, o chi per esso, nella sala dell'ufficio municipale, col metodo della candela vergine nel giorno 10 maggio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, e la gara di ribasso verrà aperta sul dato di perizia di lire 43,645 49.

Le offerte in diminuzione non dovranno essere minori di lire venti cadauna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire:

a) Il certificato d'idoneità prescritto dall'art. 83 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato dei 4 settembre 1870, n. 5852;

b) La dichiarazione del loro domicilio;

c) Il certificato dell'esattore comunale in luogo, di avere depositata la somma di lire 4364 54 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa. Tale deposito verrà, finita l'asta, restituito a ciascheduno dei concorrenti, fuorchè al deliberatario il quale lo lascierà a garanzia del contratto, e gli verrà restituito tostochè sarà collaudato il lavoro di cui si tratta.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo scadrà col giorno 26 maggio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane.

L'ammontare derivante dall'aggiudicazione dell'asta e dalla finale liquidazione per l'appalto di costruzione di detti locali scolastici, sarà soddisfatto da questo comune, a chi di spettanza, in uno agli interessi scalari del 4 per 0[0 in tante rate eguali nel periodo di anni dieci a datare dall'anno 1878.

Le spese relative all'asta e contratto sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticipare lire 500, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni novanta dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza presso questa segreteria municipale.

Porto Tolle, 17 aprile 1877.

Il Sindaco: PIETRO DE-CONCINA.

2151 *Il Segretario:* CHIEREGHIN.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA ALESSANDRIA E NOVI A PIACENZA

(2ª *pubblicazione*).

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione di detta Società, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 17 maggio prossimo venturo, alle ore 3 1[2 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della Contabilità del 1876;
Nomina o conferma di un consigliere dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'assemblea tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore, i quali a tutto il giorno 13 maggio avranno depositato i loro titoli nella Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'assemblea presentando personalmente i loro titoli all'assemblea medesima. (Art. 27 dello statuto sociale).

Torino, 23 aprile 1877.

1971 Per l'Amministrazione: C. MASI *Segretario*.

PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria Provinciale

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale,

In eseguimento della deliberazione presa dal Consiglio provinciale in adunanza del 30 marzo 1877, stata approvata dal Ministero delle Finanze in un coi capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale in seduta del 10 aprile u. s., come da dispaccio del 15 detto mese n. 41630/4598 della Direzione generale delle imposte dirette e del macinato per l'appalto alla gestione della Ricevitoria di questa provincia durante il prossimo quinquennio 1878-1882,

Notifica:

Nel giorno di lunedì 4 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, in Novara e nell'ufficio della Deputazione provinciale, davanti al prefetto presidente della Deputazione provinciale, coll'assistenza di un delegato dell'Amministrazione provinciale, di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria e del segretario della Deputazione provinciale, si procederà per mezzo di asta pubblica all'appalto della Ricevitoria di questa provincia per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1882.

Gli obblighi ed i diritti del ricevitore provinciale sono determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e 30 dicembre 1876, n. 3591, dal relativo regolamento approvato col R. decreto 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), dal R. decreto 25 agosto 1876, n. 3305 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati col R. decreto 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2ª), non che dai capitoli speciali stabiliti dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero, che in calce al presente avviso si riportano.

L'aggio sul quale verrà aperta l'asta è stabilito nella misura di centesimi 25 per ogni cento lire di versamenti. Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Per essere ammessi a far partito all'asta gli aspiranti dovranno giustificare di avere depositato nella Tesoreria governativa della provincia, a garanzia della loro offerta, la somma di lire 182,840 corrispondente al 2 per 0[0 delle annuali riscossioni calcolate approssimativamente in lire 9,142,000, in danaro o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, al prezzo desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 30 aprile p. p., che è di 73 45 per ogni 100 lire di rendita.

I titoli di rendita, se al portatore, dovranno essere corredati dalle cedole degli interessi semestrali non ancora scaduti; se nominativi, dovranno essere attergati di cessione in bianco con la firma del titolare, autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura della stessa persona, e quando si faccia l'offerta per persona da dichiararsi, deve questa essere indicata nell'atto stesso dell'aggiudicazione ed essere accettata dal dichiarato, nel termine di 24 ore.

Il dichiarante che fece l'offerta ne è però garante in proprio, sia che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni od incompatibilità previste dalla succitata legge.

I depositi di garanzia, eccetto quello dell'aggiudicatario, saranno restituiti appena finita l'asta.

Nel termine di trenta giorni, a partire da quello in cui sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione all'assuntore della Ricevitoria, dovrà egli prestare la cauzione definitiva di lire 1,433,000 in rendita sul Debito Pubblico od in beni stabili, il cui valore sarà calcolato a mente degli articoli 17 della legge e 19 e 20 del regolamento succitati.

La legge, il regolamento, i RR. decreti ed i capitoli normali suaccennati sono visibili nella segreteria della Deputazione provinciale dove sono depositati.

Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese tutte per l'asta, pel contratto e relativa cauzione, per le copie occorrenti di detti atti, non che le spese necessarie per la stampa, pubblicazione ed inserzione nei pubblici fogli degli avvisi d'asta.

Sunto delle essenziali prescrizioni del capitolato speciale pel servizio della Ricevitoria della suddetta provincia.

Il ricevitore dovrà adempire gratuitamente anche le funzioni di cassiere provinciale; tenere l'ufficio nel concentrico di Novara; osservare l'orario che verrà fissato dalla Deputazione provinciale; riportare dalla Deputazione provinciale l'approvazione della nomina degli impiegati, commessi ed inservienti che vorrà assumere; tenere due casse, l'una corrente e l'altra di riserva.

Per la contabilità provinciale dovrà tenere i registri prescritti dal capitolato; presentare lo stato decadario delle riscossioni e dei pagamenti; rispondere dello scosso e non scosso alle stabilite scadenze, salvo rimborso delle partite giustificate inesigibili.

Sono a suo carico tutte le spese d'ufficio.

Gli stampati pel servizio interno della Cassa provinciale gli saranno somministrati dalla provincia.

Novara, addì 2 maggio 1877.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
SORISIO.

2133

Direzione di Commissariato Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA (N. 56).

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 12 maggio andante, alle ore dieci antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in Piazza S. Giovanni e S. Bernardo, al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente ai panifici militari di Perugia e di Ancona.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
PERUGIA	Nazionale	1500	5	300	L. 600	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 15 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 5 giorni, la seconda nei 5 successivi, la terza negli ultimi 5 giorni.
ANCONA	Id.	1500	5	300	» 600	3	

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare di Ancona, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti produrranno alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 2 maggio 1877.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

2146

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 869)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 maggio 1877, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 2852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Veroli.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
7	6221	6316	Nel comune di Veroli — Provenienza dal soppresso Capitolo di S. Paolo in Veroli — Terreno seminativo, alberato, vitato con olivi, castagni e con casa colonica, sito in contrada Buttafuoco, o Casino di Spani, confinante coi beni di Aliprandi, degli eredi Bufa, di Spani, del Capitolo di S. Erasmo e colla strada, in mappa sez. I, nn. 1218 al 1225 e 1495. Estimo scudi 223 76. — Terreno seminativo, alberato, vitato con olivi, con casa colonica e cortile, sito in contrada Case di Campoli e Casino di Spani, confinante coi beni di Bufalini, del Sangue Sparso, di Lamesi, di Quattrociocchi, degli eredi Branca, di Campoli Raffaelle, di Spani e colla strada, in mappa sez. I, nn. 1226 al 1240, 1273. Estimo scudi 898 96. Totale estimo scudi 1122 72. Gravati di miglioria ed affittati dall'Ente morale con altri beni a Stanislao Quadrozzi	27 10 50	270 15	16409 87	1640 99	1150	6 marzo 1877. — Avviso Nº 824.
8	6222	6315	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, alberato, vitato con olivi, quercie e con due piccole case coloniche, sito in contrada Colleberardi, confinante coi beni della Cattedrale, di S. Angelo, di Mazzoli Gregorio, colla strada e col fosso, in mappa sez. I, nn. 1165 al 1170. Estimo scudi 614 74. — Terreno seminativo ed olivato, sito in contrada Mola S. Paolo, confinante coi beni di Papetti Luigi, di Leva Bernardino e colla strada, in mappa sez. IV, n. 1. Estimo scudi 52 29. Totale estimo scudi 667 03. Gravati di miglioria ed affittati come sopra	13 90 30	139 03	9906 53	990 65	700	

2139 Roma, addì 2 maggio 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIA PREFETTURA DI LECCE

AVVISO D'ASTA in grado di secondo esperimento.

Essendo andato deserto l'incanto che doveva seguire oggi in questa prefettura, giusta l'avviso d'asta del 23 marzo p. p., per l'appalto della fornitura dei commestibili pel vitto degli alunni del Convitto Nazionale di Lecce, e del combustibile per prepararlo, si deduce a pubblica notizia che il dì 23 del veguente maggio, alle ore 12 m., avrà luogo un secondo incanto per lo stesso oggetto, anche in questa prefettura, con le norme ed ai patti e condizioni di cui al suindicato avviso pubblicato nei luoghi medesimi, ove pur si manda pubblicare il presente.

Si avverte però che a termini dell'art. 88 del regolamento 4 settembre 1870 si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Con altro avviso sarà notificato e pubblicato il risultato dell'incanto, e fissato il giorno della scadenza dei termini per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo al prezzo di aggiudicazione del ripetuto incanto determinato col presente avviso.

Lecce, 23 aprile 1877.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario Delegato: ROVELLI.

2058

CONSIGLIO DEGLI OSPITALI IN LODI

AVVISO D'ASTA per la locazione del podere Basiasco *posto in comune di Mairago, circondario di Lodi, mandamento di Borghetto Lodigiano.*

Secondo esperimento.

Alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 2 giugno p. v. negli uffici dell'Ospitale Maggiore in Lodi si procederà agli incanti mediante estinzione di candela per l'affitto novennale dal giorno 11 novembre 1879 in avanti del podere suindicato dell'estensione di ettari 91, are 24, centiare 52, corrispondenti a censuarie pertiche 1403, tavole 2, coll'estimo di scudi 18,123 2 8, in base all'annuo affitto di lire 22,000 (ventiduemila) e sotto l'osservanza esatta delle condizioni portate dal relativo capitolato d'oneri.

L'asta sarà tenuta colle modalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Chi vorrà adire all'asta dovrà comprovare di avere effettuato nella Cassa dell'Opera Pia il deposito di lire 15,000 (lire quindicimila).

Il relativo capitolato d'oneri è visibile presso la segreteria dell'Ospitale Maggiore dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di cadaun giorno, eccettuati i festivi.

2141

Atto di citazione per proclami.

Si notifica ai sottonominati essere stato presentato contro di loro dalla contessa Paolina Armanni-Fenaroli al R. tribunale civile di Castiglione delle Stiviere l'atto di citazione già notificato personalmente ad altri interessati a ministero dell'usciere Angelo Ferrari il 2 marzo 1877, del tenore seguente:

La nobile signora Paolina Armanni-Fenaroli per decreto 10 agosto 1869 del R. tribunale di Castiglione delle Stiviere, pronunciato a vecchio metodo, veniva riconosciuta deliberataria degli stabili componenti il tenimento del Vasto, di compendio della massa dei creditori dell'oberato avv. Gio. Battista Nicolini, alle condizioni portate dal relativo capitolato. Il cancelliere di quel tribunale con nota 16 agosto 1869, numero 218, inscriveva sugli immobili subastati l'ipoteca legale a favore dei creditori del concorso.

La deliberataria pagava il prezzo degli stabili a norma del capitolato, ma per inavvertenza si procedette alla chiusura del concorso senza autorizzare la cancellazione dell'ipoteca legale e senza emettere il decreto di definitiva aggiudicazione.

Ciò premesso, io sottoscritto usciere, sulla istanza della prenominata signora Paolina Armanni, autorizzata dal proprio marito conte Girolamo Fenaroli, senatore del Regno, attesa la facoltà accordata dal decreto 13 febbraio 1877 del R. tribunale di Castiglione delle Stiviere, avvertendo che la nobile attrice sarà rappresentata in giudizio dal signor avv. Bondoni Ferdinando, di Castiglione delle Stiviere, presso il quale elegge il proprio domicilio, cito tutti i creditori graduati nel concorso dell'oberato Gio. Battista Nicolini, qui sotto elencati, a comparire nei modi di legge e nel termine di giorni 25 davanti al R. tribunale di Castiglione delle Stiviere affinchè in loro contradditorio o contumacia sia giudicato:

1. Doversi aggiudicare definitivamente all'attrice la proprietà dello stabile detto il Vasto a lei deliberato all'asta giudiziale con decreto 10 agosto 1869 del R. tribunale di Castiglione delle Stiviere;

2. Essere la nobile attrice Paolina Armanni *quondam* Agostino, maritata nel conte Girolamo Fenaroli, autorizzata a far cancellare dai registri dell'ufficio delle ipoteche di Castiglione la inscrizione dell'ipoteca legale accesa il 16 agosto 1869 al vol. 21, n. 218, a favore della massa concorsuale dell'oberato avv. Gio. Battista Nicolini sugli stabili posti in detto circondario di Castiglione, chiamati il Vasto, già deliberati all'attrice con decreto 10 agosto 1869, condannati i convenuti nel solo caso di opposizione alle spese giudiziali.

Documenti comunicati:

1. Decreto di delibera 10 agosto 1869; 2. Decreto reiettivo della domanda di cancellazione 16 giugno 1874; 3. Stato di graduazione dei creditori; 4. Decreto 13 febbraio 1877 che autorizza la citazione per proclami; 5. Mandati alle liti ed altri documenti relativi alla pratica.

Creditori citati:

Comune di Guidizzolo – Congrega Apostolica di Brescia – Marietta Cazzago-Bettoni di Brescia – Tempini Giacomo di Sale-Marasino – Nicolini Claudia, Carlotta, Luigi, Giuseppe, Elisa e Barbara fu Giuseppe – Marinoni Virginia – Sala Teresa-Camilla di Brescia – Dusi Luigi di Roncadelle – Pedrioni dott. Francesco – Siena-Armanni Annunciata – Nicolini Gaetano di Brescia – Mondini Luigia di Cellatica – Farina-Ponzelli Carolina – Santinelli rag. Vincenzo – Rovetta Francesco – Pietroboni Agostino – Eredità Venturini Antonio – Facchetti Paolina vedova Martinengo – Pasotti-Ducos Carlotta – Briaschi Rosa vedova Sbordoni – Tommasini Costanza di Brescia – Danielli Vincenzo ed Osanna di Guidizzolo – Andreis Rosa di Corticelle – Doveri Giulio fu Francesco – Nicolini Angela e Maria di Brescia – Nicolini-Romiglia Maria di Brescia – Cattaneo Luigi fu Vincenzo di Castiglione delle Stiviere.

Castiglione delle Stiviere, li 30 aprile 1877.

L'usciere del locale tribunale
2143 PEDRALI GIROLAMO.

NOTIFICAZIONE.

La signora Elisa Reggionini, nata a Cortile S. Martino, domiciliata e residente in Reggio Emilia, moglie al signor Edmondo Sacerdoti di questa città, a mezzo dell'infrascritto di lei mandatario, ha presentata domanda al Re, per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia, al fine di essere autorizzata ad assumere in cambio di detto suo cognome quello di De Angeli, e con decreto in data 27 aprile scorso le è stato permesso di far procedere alle prescritte pubblicazioni ed affissioni.

Si invita pertanto chiunque possa avervi interesse a presentare entro il termine di mesi quattro dalla data della presente pubblicazione le sue opposizioni nei modi tracciati dall'articolo 122 del decreto Reale 15 novembre 1865.

Reggio nell'Emilia, 2 maggio 1877.
2136 Avv. SILVIO MARAMOTTI.

TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Viterbo
in figura di tribunale di commercio.

Nel giudizio di fallimento istituitosi avanti questo tribunale contro Trevis Tranquillo, negoziante, residente in Civita Castellana, il signor giudice delegato destinava per la verificazione dei crediti il giorno di mercoldì 6 giugno prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, nella solita sala di questo tribunale. Si avvisano pertanto tutti i creditori che non avessero ancora rimesso i loro titoli di credito, di farne la presentazione nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 601 del Codice di commercio.

Viterbo, 2 maggio 1877.
2147 Il vicecanc. DEL GIUDICE.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Ad istanza del signor Carlo Ludovici, domiciliato in Roma presso lo studio del procuratore Benedetto Ferrantini,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 9 giugno 1877 si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi in danno del signor Angelo Falconi di Monterotondo.

1° Casa, tinello, grotta e corte, sita in Monterotondo, in contrada Borgo Cavour e via delle Mura, distinta in mappa sezione 1ª col civico n. 15.

2° Fabbrica posta in contrada Piazza del Plebiscito o Via delle Stelle, distinta sez. 1ª n. 300.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando originale.
2129 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.
(2ª pubblicazione).

Ad istanza della Ditta Wagnière e Cª, e per essa del suo rappresentante signor Giacomo James Aquet,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse, che nell'udienza del 7 giugno 1877 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dello immobile qui appresso descritto, del quale il signor Luigi Galli del fu Gaetano ne fu espropriato.

Parte bassa dell'orto casaleno detto la Villetta, descritto in mappa Rione Monti 370, posto in Roma e confinante all'est colla via Merulana, al sud colla via Labicana, all'ovest colla proprietà della signora Siedlka.

Tutte le condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.
2128 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno di domenica 27 maggio 1877, alle ore 10 ant., nell'ufficio di Andria dinanzi al signor sindaco delegato si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile.

Descrizione dello stabile da affittarsi.

Masseria ad Andria in contrada Pezzamonica, della estensione di carra 25, versure 13 e 2/3, pari ad ettari 620 51 29, composta di terreni seminativi e pascolivi col capitale colonico di lire 55,163 88, prezzo d'incanto lire 11,040.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che anderanno a scadere il dì 11 giugno 1877, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Andria nell'ufficio del Registro dalle ore 7 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Addì 27 aprile 1877.

2120 *Il Ricevitore:* G. M. BUCCI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO.

Il sig. Attilio Spiller, nel termine dei fatali, di cui l'avviso 19 marzo, n. 774, presentò regolare offerta di assumere l'appalto delle opere di costruzione delle strade, accessi, pile in pietra, ed opere di difesa, relative al nuovo ponte in palco di ferro da erigersi sul torrente Cellina nella località detta Enilio, lungo la strada provinciale da Pordenone a Maniago, e ciò col ribasso del ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione, per cui il prezzo dei lavori stessi resta ora limitato a lire centoventiseimila settecentotrenta (L. 126,730).

Sulla base di questa offerta verrà tenuta in questo ufficio pubblica asta col sistema dell'estinzione di candela vergine nel giorno di lunedì 14 corrente, alle ore dodici meridiane precise, sulle cui risultanze sarà proclamata la definitiva aggiudicazione a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Restano inalterate le condizioni d'appalto di cui il precedente avviso 19 marzo anno corrente, n. 774.

Udine, 1° maggio 1877.

2140 *Il Segretario Capo:* MERLO.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA TORINO A CUNEO E SALUZZO

(2ª pubblicazione).

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione di detta Società, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 17 maggio prossimo venturo, alle ore 3 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della Contabilità del 1876;

Conferma o nomina di due consiglieri dell'Amministrazione.

Gli azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, alla Cassa della Società almeno dieci giorni prima della assemblea, a termine degli articoli 16 e 19 degli statuti della Società stessa.

Torino, 23 aprile 1877.

1972 Per l'Amministrazione: C. MASI *Segretario.*

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.